



Bollettino del Rotary Club Bergamo Nord



Distretto 2042 del
Rotary International

 Anno Rotariano 2019 - 2020

 bollettino@rotarybgnord.org

 rotarybgnord.org

 Ristorante Antica Perosa
Via Betti Ambiveri, 35 Bergamo

Le prossime riunioni del Club

Martedì 15 ottobre alle ore 20,00 in sede parliamo tra noi in formula caminetto.

8 ottobre 2019

In questo numero...

- Le nostre Mura

"La diffusione delle opere difensive veneziane alla moderna: una selezione di eccellenze"

Le Mura Venete di Bergamo iscritte il 09-07-2017, nel corso di una commovente cerimonia a Cracovia, al Patrimonio Unesco in un sito seriale, insieme con Peschiera del Garda, Palmanova, Zara e Sebenico in Croazia, Cattaro in Montenegro, di cui la città orobica è capofila. Per ottenere un simile entusiasmante risultato più di dieci anni di lavoro certosino portato avanti dalle tre Nazioni coinvolte con determinazione, coraggio e costanza. Questo l'interessante e coinvolgente argomento della Conviviale Rotary Club Bergamo Nord in Sede del 9 ottobre scorso, trattato in una brillante e puntuale relazione dalla prof.ssa Laura Ciccarelli.

Con Laurea in Scienze Politiche conseguita presso l'Università Statale degli Studi di Milano e un Master in biblioteconomia per Responsabili di Biblioteca "Programmare e gestire la biblioteca" nell'anno scolastico 1997/1998, la prof.ssa Ciccarelli, che parla l'inglese, lo spagnolo, il portoghese e il russo, è dal 2018 nella Formazione e rapporti con le Scuole per il Progetto Mura venete e Sito Unesco "The Venetian works of defence between 16th and 17th centuries" – Segretariato Permanente Unesco alle dipendenze del Comune di Bergamo (Piano di gestione nel Dossier Candidatura). Dal 2008 al 2013 è stata Coordinatrice del Sistema Bibliotecario Urbano di Bergamo (U.O. Biblioteche

decentrate e attività culturali) e Responsabile OLP e coordinatrice dei volontari civili per il Comune di Bergamo dal 2008 al 2011 c/o la Biblioteca Civica Tiraboschi; Laura Ciccarelli dal 2011 collabora inoltre a Madrid presso Università UNED (nel Curso de Formación Continua Arte, Cine, Música y Televisión en la Italia actual e in Lengua, Literatura y Cultura).



OPERE DI DIFESA VENEZIANE TRA XVI E XVII SECOLO:
STATO DA TERRA-STATO DA MAR OCCIDENTALE



La relatrice, anche attraverso una serie di slides e video, ha focalizzato la sua illustrazione sul percorso, lungo ed impegnativo, che ha condotto all'attribuzione del prestigioso riconoscimento per la nostra cinta muraria veneziana e sulle motivazioni, sui punti di forza argomentativi, attestati con metodologia comparativa dalla Commissione Ispettiva preposta ICOMOS, che si sono rivelati vincenti ai fini dell'obiettivo finale. Il progetto riassume nel suo logo il valore simbolico scelto per l'unicità: la diffusione della fortificazione veneziana in "stato da terra" e con l'onda nello "stato da mar" come opera di difesa "alla moderna" (cioè che non necessita di uno sviluppo in altezza perché la difesa è garantita dalle bocche per i cannoni) da Bergamo al Mediterraneo Orientale. Le Opere di Difesa Veneziana presentano cioè un unicum delle caratteristiche del sistema fortificato "alla moderna" (sistema bastionato) costruito dalla Repubblica della Serenissima a seguito delle modifiche dettate dall'aumento dell'uso delle armi da fuoco. Le sei componenti prescelte (le candidature erano 11: con l'Arsenale di Venezia, le isole di Lesina-Hvar e Curzola-Korcula in Croazia, Castelnuovo-Herceg Novi e Dulcigno Ulcinj in Montenegro) dimostrano in modo eccezionale le capacità tecniche e logistiche, le strategie di combattimento e i nuovi requisiti architettonici all'interno dello Stato da Terra e dello Stato da Mar. Veri baluardi costruiti in punti nevralgici a difesa dei traffici e delle rotte commerciali della Serenissima in modo da garantire il libero flusso di merci, idee, relazioni internazionali. Un valore insomma universale di rilievo eccezionale e possiamo inoltre vantare con orgoglio le orobiche come le fortificazioni più integre e proprio per questo più ..uniche.

L'Unesco World Heritage (fondato nel 1972) ha inserito ad oggi nella sua List 1121 siti di 167 Paesi, di cui 869 culturali, 213 naturali e 39 misti; quattro i criteri per essere inseriti nei siti naturali e ben sei per quelli culturali. Nel nostro caso, appunto, criteri culturali e nello specifico il numero 3 e il numero 4, che recitano:

N° 3: essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;

N°4: costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico, o di un paesaggio,

che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana; Cina ed Italia si piazzano in testa alla classifica con 55 patrimoni riconosciuti dall'Unesco, alla pari dopo i recenti inserimenti dei siti "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" per l'Italia e l'"Archaeological Ruins of Liangzhu City" nonché i "Migratory Bird Sanctuaries along the Coast of Yellow Sea-Bohai Gulf" per la Cina.

Per essere inserito all'interno della Lista del Patrimonio Mondiale, un sito deve esprimere un significato talmente rilevante da trascendere i confini nazionali ed essere di comune importanza per le generazioni presenti e future. Il sito proposto per l'iscrizione deve soddisfare almeno uno dei 10 criteri stabiliti dall'UNESCO, rispondere ai requisiti di integrità (misura di completezza degli attributi) e autenticità (se tali attributi sono espressi in maniera credibile) e distinguersi dai territori già iscritti sulla base di un'approfondita analisi comparativa. Quando è iniziato il percorso di richiesta da parte della cittadina orobica?

Già nel 2006 ma per il riconoscimento di Bergamo come nucleo urbano nella sua interezza. La petizione tuttavia rimase inevasa, non fu accolta in quanto negli anni attuali i criteri da soddisfare sono sempre più difficili e il volume documentario da presentare a Parigi sempre più complicato con piani di gestione e di candidatura complessi. Fu l'Amministrazione del compianto Sindaco di Bergamo recentemente scomparso avv. Roberto Bruni che iniziò a ragionare intorno al tema di "accumulazione" di componenti simili della Dominazione Veneziana su Terra e su Mare appunto. Nel 2007 e nel 2008 si progettò un Sito Seriale Transnazionale che vide nel Convegno Internazionale di Bergamo del dicembre 2010 la presentazione ufficiale della candidatura e nel 2011 la nascita dell'Associazione "Terra di San Marco" a suo sostegno. Inizialmente, oltre alla Croazia e al Montenegro, anche la Grecia e Cipro furono coinvolte ma, al ritiro dell'una anche l'altra ha optato per l'indietreggiamento dal tentativo di richiesta.



Il progetto da quel momento si è posto l'obiettivo di candidare un sito seriale internazionale in grado di coinvolgere le più significative città facenti capo alla Repubblica di Venezia tra il XVI e il XVII secolo: le possenti fortezze "da mar e da terra" costruite da ingegneri e architetti della Repubblica formano ancora oggi un sistema in grado di coniugare le logiche

espansionistiche della Serenissima alle diverse realtà territoriali. Da sottolineare il ruolo del Dottor Giovanni Cappelluzzo che in qualità di Dirigente ha seguito tutta la candidatura dall'inizio alla fine e ha preso parte agli accordi internazionali.



Il sito venne così a delinearsi con 6 componenti (la Città fortificata di Bergamo e quella di Peschiera del Garda, la Città fortezza di Palmanova in Italia, il sistema difensivo di Zara e il forte di San Nicola di Sebenico in Croazia , la città fortificata di Cattaro in Montenegro) che si snodano per oltre 100 Km tra la Regione Lombardia e la Costa Adriatica Orientale e che insieme rappresentano le opere difensive della Serenissima nel periodo più significativo della lunga storia della Repubblica Veneta: delineano i disegni, gli adattamenti e le operazioni delle difese "alla moderna" che dovevano rappresentare in tutta Europa. La tipologia è diversa : Bergamo sui Colli (con 11 baluardi per nascondere i cannoni, 5 piattaforme), Peschiera tra lago e fiume, Palmanova come città fantasma (si vede dal cielo!) perfettamente studiata a tavolino agli inizi del 1593 da Giulio Savorgnan su modello di Nicosia (possiamo dire che in un certo senso Venezia creò la figura e la fisionomia dell'architetto militare), Zara sul mare (il suo Leone alato di San Marco sulla Porta di Terraferma di Michele Sanmicheli è autentico) ed anche Sebenico che si è difesa dagli Ottomani con le mura e poi Cattaro dalla doppia/tripla (montagne + mare+ fortificazione) linea difensiva.

Per realizzare le Mura di Bergamo (le cui Porte ora appartengono al Comune, le Mura al Demanio) vennero demoliti oltre 250 edifici anche religiosi come la Cattedrale di Sant' Alessandro ed esse ancora oggi si sono potute conservare pressoché intatte nelle sue strutture più evidenti ed esterne cui va aggiunto tutto l'intricato mondo sotterraneo di sortite, passaggi e cunicoli.

Un anno di perlustrazioni , dal 2016 al 2017, da parte della Commissione e di verifiche sia del Dossier di candidatura che del Piano di Gestione redatti dagli ingegneri e architetti di SiTI (istituto specializzato che ora si chiama Links Foundation). Poi, finalmente....il successo.

"Con la candidatura transnazionale ,condivisa dalle nostre rispettive comunità, abbiamo voluto dare piena espressione ai valori di pace e cooperazione internazionale che ispirano l'Unesco" Così il Sindaco Gori nel suo intervento all'Assemblea che decretò il verdetto positivo al progetto. "Bergamo ce l'ha fatta!!!!" intitolò entusiasta l'Eco di Bergamo il giorno seguente. Grazie alla competenza e all'esposizione rigorosa dott.ssa Ceccarelli, ci siamo resi consapevoli che dietro ad un progetto così importante e prestigioso ci sono anni di impegno determinato e costante ed anche che quando tali sogni si realizzano diventano un'occasione unica per la comunità che ha il dovere e il compito di valorizzare e di tutelare un gioiello di simile entità. Ci siamo sentiti ancora più orgogliosi delle nostre radici e del nostro bellissimo territorio. Grazie anche all'amico Socio Roberto Morandi che ci ha fatto conoscere ed apprezzare la competenza della prof.ssa Ciccarelli capace di accompagnarci attraverso il tragitto di un percorso lungo, faticoso ma fitto di soddisfazioni che arricchiscono Bergamo e i suoi cittadini.

Elena Depetroni



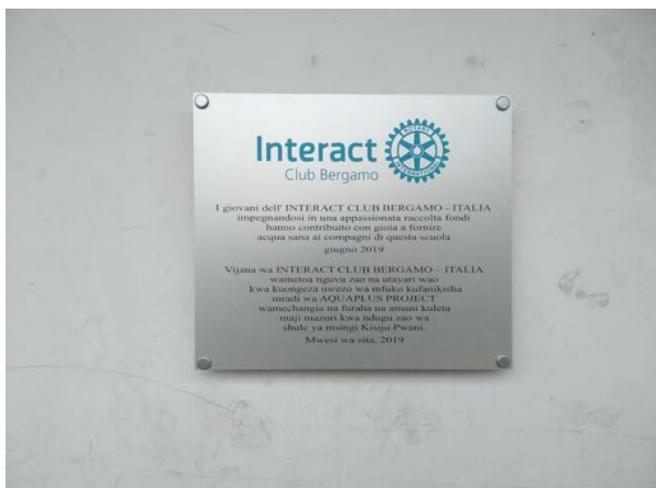
TARGA INTERACT A KISIJU – TANZANIA

Ilaria Bassoli Gallani, Presidente Interact Bg 2017-18, aveva consegnato l'8 giugno scorso l'assegno di 5000 euro per il progetto Aquaplus al PDG Piermarco Romagnoli, rappresentante del programma, con una Targa affinché venisse affissa sulla porta di ingresso della scuola della Tanzania con il seguente testo in italiano e swahili:

" I RAGAZZI DELL'INTERACT BERGAMO ITALIA IMPEGNANDOSI IN UNA APPASSIONATA RACCOLTA FONDI HANNO CONTRIBUITO CON GIOIA A FORNIRE ACQUA SANA AI COMPAGNI DI QUESTA SCUOLA" GIUGNO 2019. "

Ora la targa Interact in riconoscimento della importante donazione è stata applicata sull'ingresso della scuola di Kisiju, in Tanzania, come promesso, in una piccola cerimonia con gli studenti.

Il Rotary Club Bergamo Nord, Padrino dell'Interact Bergamo, si unisce alle congratulazioni con l'Interact condividendo la soddisfazione di vedere raggiunto questo importantissimo risultato.



Le prossime conviviali nel nostro Club

Martedì 15 ottobre alle ore 20,00 in sede "parliamo tra noi".

Martedì 22 ottobre conviviale sosesa e sostituita da quella del 29 ottobre.

Martedì 29 ottobre alle ore 20,00 in sede da definire si terrà l'Assemblea dei Soci - presentazione e approvazione bilancio consuntivo A.R. 2018/2019.

Martedì 5 novembre alle ore 18,00 presso la Chiesa di Santa Maria a Loreto -Via Kolbeverrà celebrata la messa in suffragio dei nostri Soci defunti. A seguire la conviviale alle ore 20,00 al ristorante La Carbonella di Via Broseta avremo ospite relatore l'Amico ed ex Socio Giuseppe Chiesa che ci parlerà de"L'importanza dei corretti stili di vita e della prevenzione per restare in buona salute.

Anno Sociale 2019 – 2020**Presidente: Corrado Bassoli****Segretario: Vincenzo Cugno Garrano****Soci presenti: 22**

Agazzi, Bassoli, Bergamaschi, Bona, Boselli, Bosisio, Cantù, Carminati, Crippa Sardi, Cugno Garrano, Depetroni, Gerbelli, Ghidini Testa, Locatelli Milesi, Longo, Maccarone, Moiola, Morandi, Panseri, Roche, Sico, Tucci.

Soci che hanno segnalato l'assenza:

Coalni, Cominelli, Crippa, Lazzari, Maestri, Morandi, Panseri, Roche, Ruggeri, Tucci.

Coniugi e familiari presenti: 2

Gabriella Bassoli, Mariangela Morandi.

Ospiti dei Soci:**Ospiti del Club: 1**

Laura Ciccarelli

Soci in altri Club: 1

Crippa il 7 al RC Bergamo

* Soci che non partecipano alla conviviale

Presidente: Corrado Bassoli

+39 340 5580116

bassolicorrado@gmail.com

Segretario: Vincenzo Cugno Garrano

+39 349 8115392

cugnogarrano@studiorcg.com

Segreteria: Alessandra Vaccher

+39 347 8454193

segreteria@rotarybgnord.org

Consiglio Direttivo

Presidente:
Corrado Bassoli

Past Presidente:
Ernesto Tucci

Presidente Eletto:
Silvia Carminati

Segretario:
Vincenzo Cugno Garrano

Tesoriere:
Roberto Morandi

Prefetto:
Silvia Carminati

Consiglieri:
Cristiano Arrigoni, Daniele Gervasio, Manuela Ghidini Testa, Claudio Cominelli

Presidenti di Commissione

– **Effettivo:**
Ettore Roche

– **Pubblica Immagine:**
Elena Depetroni

– **Programmi:**
Andrea Agazzi

– **Amministrazione:**
Sereno Locatelli Milesi

– **Fondazione Rotary:**
Alberto Longo

– **Azione Giovanile:**
Marco Bona

Motto per il Rotary 2019-2020

“Il Rotary connette il mondo”

Presidente del Rotary International

2019-2020 **Mark Daniel Maloney**

Governatore del Distretto 2042

Giuseppe Navarini

governatore1920@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale: Via Canova, 19/a

Milano +39 0236580222 +39 0236580229

segreteria@rotary2042.it

Siti Rotary in Internet. I Soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

 **ROTARY INTERNATIONAL:** <http://www.rotary.org>

 **ROTARY DISTRETTO 2042:** <http://www.rotary2042.it>

 **Sede delle riunioni conviviali:** Ristorante Antica Perosa, c/o Cristallo Palace, Via Betty Ambiveri, 35 – Bergamo

Per organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione alle conviviali.

Ciò per evitare “sofferenze” in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all’ultimo momento.